

IL MURO DEI SENTIMENTI.

Sono davanti ad un muro. È freddo. Ti trasmette desolazione, paura, risentimenti per quello che hai appena fatto. Sei solo, nessuno ti aiuterà. Tu pensi di avere fatto la cosa giusta. Ed è così, ma altri non la pensano come te. Loro pensano che tu sia un traditore, che gli altri non siano uguali a te, Beh, si sbagliano. Quelle persone sono migliori di loro. Non dovrà mai esistere una persona che pensa di ritenersi superiore solo per la carnagione o per il culto. Ora sto camminando. Questi sono i miei ultimi passi verso qualcosa di più grande. Verso qualcosa che è sempre rimasto un dilemma. Parlo della morte. L'unica cosa che finirà la vita di un uomo. I miei passi rallentano. Mi fermano, mi bloccano e come un animale mi ammanettano e mettono la mia testa rivolta verso al muro. Io non sono d'accordo. Voglio che loro mi vedano, e che comprendano quello che hanno fatto. Guardandomi in volto e ricordandosi di ogni dettaglio del mio viso, la mia espressione, le mie cicatrici. Così che nelle loro menti io ci sia per sempre. Ora mi soffermo un attimo, e penso a lei. Sento dentro di me il suo battito. Il suo cuore è fragile, dolce, e allo stesso tempo leggero come una piuma. Senza peso poiché è

un'anima innocente e pura come un angelo divino. Mi manca la mia figliuola. Con i suoi sorrisi, le sue lacrime, le sue gioie, il suo modo di parlare. I suoi occhi pieni di sogni e di luce. Un cuore forte come quello di una tigre. Il suo corpo giovane e grazioso con dei capelli biondi come il grano. Un sorriso raggianti. Ora lei rimarrà senza un padre che la coccoli, e che la faccia sorridere, che la faccia giocare. Ora sono pronto a morire, Poiché un pezzo di piombo mi trapasserà, solo perché ho aiutato delle persone indifese. Le loro urla trasmettevano un dolore lancinante. Un uomo nella vita non può essere tale se non ha diritto di pensiero, Perché un uomo non deve avere risentimenti a dire la propria per timore di essere giustiziato. Sono pronto. Sto pregando il mio Dio, gli chiedo di aiutare la mia bambina che rimarrà sola. Sento gli uomini arrivare. Il generale arriva. Sento i suoi passi, sento il rumore delle sue scarpe calpestare le pozzanghere. Ora è arrivato. Dà il comando di caricare, di puntare e di sparare. Ciao bimba mia, ti amo.

Hikaru
